

Orazio nella cultura letteraria, italiana e veneta

Giovedì 22 maggio 2025

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Gino Belloni Peressutti, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Università Ca' Foscari, Venezia

Di un codice oraziano posseduto da Petrarca

Abstract

La tradizione dei testi di Orazio, dopo una *defaillance* nella tarda latinità, ritrova un momento di grazia in epoca carolingia: mette allora a profitto la ripresa della fortuna oraziana in terra irlandese. Alla Europa continentale del X e dell'XI secolo sono infatti ascrivibili alcuni antigrafì rimasti della fortuna del poeta latino nel '300 europeo: i testi stessi, e quello che resta di commenti e *scholia* antichi, a cominciare dallo Pseudoacrone e da Porfirione. Conosciamo, e non stupisce affatto, viste la forte dedizione filologica del letterato Petrarca, e la sua ossessiva attenzione per la parola dei testi, ben quattro esemplari di codici oraziani posseduti dal letterato. Orazio, appunto, fu inserito dal poeta aretino in quelli ch'egli volle chiamare i suoi *libri peculiare*s. E almeno un altro testimone oraziano certamente, non conosciuto oggi, egli poté avere sottomano sin dalla gioventù. La particolare situazione della biblioteca del Petrarca, unica e specialissima per molti aspetti fra quelle dei grandi letterati del '300, permette di ragionare su questo materiale; e dell'uso ch'egli ne trasse. Sono cose che, dopo l'antesignano pioniere Pierre de Nolhac (1859-1936), hanno fruttuosamente occupato noti studiosi, Giuseppe Billanovich, Michele Feo, Vincenzo Fera, ai quali si sono aggiunti non pochi altri più giovani ricercatori: ricerche ancora aperte a possibili indagini e nuovi ritrovamenti, perché i cantieri della biblioteca di Petrarca a tutt'oggi non sono affatto obsoleti.

Entrando di soppiatto dietro lo scrittoio del Petrarca, anch'esso *peregrinus ubique*, come volle definirsi il suo seriale antistante avignonese-subalpino, mi propongo di ragionare brevemente, con piccoli assaggi, su questa vicenda, profittando di uno di questi manoscritti che è riprodotto splendidamente in facsimile, in modo da mostrare con esso, per chi lo voglia toccare con mano, e con l'ausilio di poche riproduzioni a schermo, alcuni tratti di questa storia.